

COMUNICARE IL SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA **NOTIZIA**

Testata Reg. al Tribunale di Napoli aut. n. 77 del 21/10/2010 maggio 2022 - n. 5

SOS...TENIBILE



Una società più equa si ottiene con il rispetto per l'ambiente: un percorso difficile ma non impossibile, nonostante le emergenze

VolCamp

Campi di orientamento
al volontariato

Partecipa a VolCamp 2022. Candida la tua proposta!

VolCamp 2022 è l'iniziativa di CSV Napoli per promuovere l'impegno civico e facilitare lo sviluppo di una cultura della solidarietà attraverso l'orientamento al volontariato, opportunità formative ed esperenziali per i giovani che vogliono avvicinarsi al mondo del volontariato.

Possono candidare una proposta le ODV e le APS iscritte al RUNTS e nelle more della piena funzionalità del Registro Unico Nazionale degli ETS, ai registri regionali di competenza, che intendono organizzare tra giugno e ottobre 2022 campi di orientamento al volontariato.

Le proposte di VolCamp devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- coinvolgere almeno 12 partecipanti;
- coinvolgere giovani di età compresa tra i 14 e 28;
- avere una durata di almeno 5 giorni.

Le proposte devono pervenire esclusivamente attraverso la compilazione dell'apposito form online sul sito csvnapoli.it entro e non oltre il 20 maggio 2022.

Scarica l'avviso
e i relativi allegati





Sommario

4

Gli aiuti umanitari e l'allarme immigrazione. Il contributo della psicologia dell'emergenza.

di Psicologi per i Popoli

5

News

di Valeria Rega

6

A Napoli è boom di bici: «Ma servono infrastrutture migliori»

di Giuliana Covella

8

**Sostenibilità: dove vanno i fondi PNRR in Campania
Gli ambientalisti: «Grande occasioni, ma classe dirigente sia all'altezza»**

di Maria Nocerino

10

«Stampare senza inquinare è possibile»

di Giuseppe Picciano

11

Efficientamento ed energie alternative, la sfida di Air Heritage

di Bianca Bianco

12

Finanza virtuosa, parla l'esperta: «Trend in crescita, più proventi»

di Marina Indulgenza

13

Ucraina, Padre Zanutelli: «L'Occidente, non esente da colpe»

di B.B.

14

«Ritardi, pandemia e guerra mettono in crisi il sistema, ma la mobilità sostenibile è il futuro»

di Francesco Gravetti

16

Il capitalismo secondo Pasolini

Ex Novo, la mostra che racconta l'universo femminile

Una lunga lettera di Mariama

18

INFO ODV

Stampato su carta certificata



Il marchio della gestione forestale responsabile

**COMUNICARE
IL SOCIALE**
IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

Direttore Responsabile
Nicola Caprio

Redazione
Francesco Gravetti
Walter Medolla
Valeria Rega

Impaginazione & Grafica
Ilaria Grimaldi

In copertina
Salvatore Liberti

Stampa
Arti Grafiche Tuccillo

Copie stampate
3000

Chiuso in redazione
29 Aprile

CSV 
Centro di Servizio per il Volontariato

Gli articoli firmati possono non rappresentare la linea dell'editore ma, per una più ampia e completa informazione, vengono pubblicate anche le opinioni non condivise. L'editore autorizza la riproduzione dei testi e delle immagini a patto che non vengano utilizzate per finalità di lucro ed in ogni caso citando la fonte.
Cdn Is. E1 - Napoli - tel. 0815624666
redazione@comunicareilsociale.com
www.comunicareilsociale.com
Testata registrata al Tribunale di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010

Gli aiuti umanitari e l'allarme immigrazione. Il contributo della psicologia dell'emergenza.

a cura del dott. **Ciro Mayol** e della dott.ssa **Daniela Trapassi**

volontari Psicologi per i Popoli Campania



Ci troviamo al Covid Residence dell'Ospedale del Mare di Ponticelli. Percepriamo come le bombe dei talebani sembrano esplodere in quegli occhi, come possano disintegrare il benessere e l'integrità di una persona, come in un attimo il futuro può sparire. Vogliamo raccontare la nostra esperienza sul campo da Psicologi dell'Emergenza in merito all'accoglienza da parte della Regione Campania dei profughi Afghani. La scorsa estate, i volontari di Psicologi per i Popoli Campania, su attivazione della Protezione Civile Regionale, hanno fornito supporto psicologico a persone arrivate in Italia attraverso i corridoi umanitari. Le specificità dell'intervento psicologico nell'ambito della psicologia dell'emergenza con richiedenti asilo e rifugiati, lo distinguono da un intervento di tipo strettamente clinico o psicoterapeutico e, in relazione a queste specificità, si è cercato di costruire un modello che possa essere efficace a rispondere alla complessità di bisogni che le persone portano. Il tipo di bisogni portati in prima battuta e con urgenza dalle persone sono stati molto complessi e spesso legati perlopiù a dimensioni concrete: questioni medico-sanitarie, preoccupazione per i documenti, il lavoro e, in generale, per le prospettive future, nonché per i familiari rimasti in Afghanistan. Di conseguenza, il nostro lavoro ci ha portato a raccogliere, innanzitutto, queste preoccupazioni connesse a fattori contingenti e a modulare l'intervento psicologico, riconoscendo la necessità di integrarlo con elementi di natura sociale e pedagogica. Un'ulteriore considerazione, va fatta sul vissuto traumatico passato che si innesca su quello attuale dello sradicamento e della lontananza dal-

la propria terra e cultura di appartenenza. In relazione alle principali difficoltà che generano disagio di tipo psicologico o psico-sociale abbiamo potuto osservare come gli afghani portino con sé diversi tipi di trauma, non solo quello relativo alle vicende del proprio passato e della propria storia, ma anche quello legato al presente. Per quanto riguarda il passato, si è constatato che la vita delle persone che arrivano scappando da guerre o da situazioni di persecuzione o oppressione è costellata di eventi forti, di separazioni e lutti traumatici, di vicende spesso inenarrabili, che irrompono nella vita dell'individuo lasciando traccia di ferite inguaribili, sia nella sfera psichica che in quella emotiva. Talvolta, l'incapacità della persona di elaborare tali vicende e di integrarle nella propria biografia può dare luogo a quadri di sofferenza importanti e quindi, ad esempio, a vissuti di ansia, irrequietezza, depressione, rievocazione delle vicende traumatiche attraverso incubi e flashback o altri sintomi riconducibili al quadro del disturbo da stress post-traumatico. I vissuti legati alle vicende passate, tuttavia, non emergono durante gli interventi in emergenza, quando le energie psichiche sono tutte indirizzate a far fronte alle necessità di adattamento alla nuova situazione, ma in un secondo momento. L'incontro con persone provenienti da realtà culturali molto diverse ci ha fatto interrogare sui nostri modelli di cura, nati e sviluppati all'interno di un contesto socio-culturale ben specifico, e su come sia possibile metterli in discussione e ri-negoziarli, a fronte di costruzioni del mondo, della salute e della malattia completamente differenti.

Le news

di Valeria Rega

Solidarietà e sostenibilità: la seconda vita degli ombrelli distrutti dalle raffiche di vento

Pioggia incessante, raffiche di vento e le città sono invase da ombrelli rotti, abbandonati per strada. Uno spettacolo tutt'altro che edificante che imbruttisce il territorio e crea anche pericoli per i passanti quando il vento li sposta violentemente. Da qui l'idea dell'associazione socio culturale L'Incrocio delle Idee di lanciare la campagna "La seconda vita degli ombrelli distrutti". Dal 2019, infatti, nella sede dell'associazione a Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, i volontari accolgono i cittadini che consegnano ombrelli non più utilizzabili sostenendo un progetto di artigianato solidale che vuole promuovere il bello, la cura per l'ambiente e sensibilizzare al riciclaggio. Così, lavati e disinfettati, quelli che sarebbero stati rifiuti urbani si trasformano in manufatti originali ed unici. Shopper, cappelli, grembiuli e borse da passeggio sono lavorate a mano dai volontari che intrecciano la loro creatività con il desiderio di dare una seconda vita a materiali di scarto. Questi accessori artigianali sono acquistabili sul sito www.incrociodelleidee.it, prenotabili attraverso la pagina facebook dell'associazione o su whatsapp al numero 3471279677. Il ricavato della vendita servirà a sostenere gli altri progetti dell'associazione orientati all'inclusione sociale, alla promozione della cultura e della legalità e alla tutela dell'ambiente.



ITALIAEDUCANTE, un progetto di resilienza educativa nella città di Napoli

Come contrastare dispersione scolastica e povertà educativa?

Come riavvicinare e far sentire protagonisti del proprio percorso di vita e del contesto in cui vivono ragazzi che rischiano di allontanarsi da ogni percorso formativo? Si è provato a dare risposte concrete a queste domande attraverso il progetto ItaliaEducente - Ecosistemi Innovativi di Resilienza Educativa, una coraggiosa iniziativa della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo, selezionata dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che ha coinvolto 7 regioni italiane. L'iniziativa ha offerto opportunità di crescita e formazione a bambini e ragazzi provenienti da famiglie in difficoltà e contesti problematici, per consentire loro di acquisire strumenti e competenze utili a migliorare le proprie condizioni. Punto di forza del progetto è stata proprio la rete, costituita da oltre 160 soggetti partner fra cui enti locali pubblici e privati, aziende non-for-profit e profit, agenzie formative, associazioni del terzo settore, scuole, licei ed istituti, che ha permesso di raggiungere 13mila giovani fra gli 11 e i 17 anni nell'arco di quattro anni, andando a costituire una delle iniziative più articolate e diffuse in Italia in questo ambito.

Per saperne di più sul progetto <https://percorsiconibambini.it/italiaeducante/>

A Napoli è boom di bici: «Ma servono infrastrutture migliori»

di Giuliana Covella





Gialle, rosse, verde “fluo”. Sono tante, colorate e futuristiche e affollano ormai le strade del centro come delle periferie nella nostra città. Aumenta sempre più il numero delle bici e dei monopattini che hanno modificato gli stili di vita dei napoletani. Tanto che la prossima edizione del Napoli Bike Festival, che si svolgerà nel weekend dal 13 al 15 maggio, sarà in concomitanza della tappa del Giro d’Italia: si partirà con il Pink party Aspettando il Giro nella Galleria Principe di Napoli, proseguendo con il Bike Village alla Mostra d’Oltremare e infine con il Bike Pride.

A utilizzare biciclette elettriche e monopattini sono sempre più napoletani. Specie dopo la pandemia e dopo il primo lockdown, che ha spinto tanti cittadini a modificare le proprie abitudini quotidiane. La mobilità sostenibile continua ad affermarsi a Napoli, dove attual-

mente le piste ciclabili vanno da Bagnoli al centro, attraversando Fuorigrotta e il Lungomare, con un ulteriore percorso - seppure scollegato - da via Marina alla zona orientale. Promuovere l’uso della bici come mezzo per lo sviluppo sostenibile, in considerazione dei benefici sociali, oltre che ambientali, ha portato dunque ad un suo più diffuso utilizzo. Il passaggio alla cosiddetta “mobilità attiva”, infatti, garantirebbe una significativa riduzione delle emissioni di CO2 dovute ai trasporti. Tanto che anche a Napoli sono sempre più numerosi gli estimatori delle due ruote per andare a lavoro, a fare la spesa o uscire nel tempo libero.

Un’abitudine che si è consolidata dopo oltre due anni di emergenza sanitaria, che ha costretto all’isolamento e al ridotto utilizzo dei tradizionali mezzi di trasporto sia pubblico che privato. «Dal maggio 2020

dopo lockdown e pandemia in tutte le città italiane tra cui Napoli ci sono più bici e monopattini - dice Luca Simeone, presidente del Napoli Bike Festival - in pratica una piccola rivoluzione partita dal basso perché i cittadini hanno deciso di risparmiare sui costi legati all’uso dell’automobile (carburante, assicurazione, manutenzione, multe).

Il napoletano ha capito cioè che questo mezzo di trasporto può essere innovativo oltre che salutare». Ma quello di cui ancora c’è bisogno per far diventare Napoli una città a due ruote sono «politiche infrastrutturali di qualità», sottolinea ancora Simeone, aggiungendo che «occorre potenziare interventi con Ztl e piste ciclabili che garantiscano i flussi sia delle auto che di bici e monopattini».

Sostenibilità: dove vanno i fondi PNRR in Campania

Gli ambientalisti: «Grande occasioni, ma classe dirigente sia all'altezza»

di Maria Nocerino

Con gli stanziamenti previsti dal PNRR (Piano nazionale di resistenza e resilienza) anche in Campania arriveranno risorse da investire in settori strategici per lo sviluppo del territorio, tra cui quello della sostenibilità e dell'efficientamento energetico, ma molto dipenderà dalla reale partecipazione degli enti locali - dai comuni agli ambiti territoriali passando per gli altri attori chiamati alla sfida della transizione ecologica - alla call che faranno in parte i Ministeri in parte la Regione stessa. «Dobbiamo fare in modo che neanche un euro vada perso.

Quella della Next Generation Eu è una partita importante che ci impone di stare al passo con gli altri paesi, una grande occasione per il miglioramento della qualità di vita dei cittadini, la salute pubblica ed ambientale del nostro territorio, per non parlare delle ricadute occupazionali che ci sarebbero in Campania. Ma c'è bisogno di una classe dirigente all'altezza» spiega la responsabile di Legambiente Campania Mariateresa Imparato. Ma quali sono gli obiettivi principali su cui puntare in Campania?

Secondo la referente regionale di Legambiente - organizzazione che si è seduta al tavolo sui fondi PNRR - tutto parte dal concetto di economia circolare, in apparenza molto complesso ma che nei fatti si realizzerebbe in alcuni semplici step, capaci di portarci a un livello di sviluppo economico, sociale ed ambientale superiore. In Campania la priorità è quella di realizzare impianti di compostaggio e di digestione anaerobica e altre linee di trattamento e riciclo degli scarti urbani e

industriali, investendo contemporaneamente nell'ottimizzazione della raccolta differenziata, in stallo da alcuni anni e oggi ferma ad una media del 52%, percentuale che, secondo le direttive europee, dovrebbe essere del 65% già dal 2012!

«Si tratta di rendere ottimale e sostenibile il ciclo dei rifiuti urbani incrementando e diffondendo anche la raccolta porta a porta dove non c'è ancora, a partire dalla città di Napoli. Sono tanti i comuni "riciclioni" come Pozzuoli, Bacoli, Sarno, che raggiungono anche percentuali molto importanti. Ma non basta. Accanto a ciò vanno creati gli impianti, che sono pochi e perlopiù privati. Se i nostri rifiuti continueranno a viaggiare fuori dalla Campania, il cittadino avrà sempre un costo altissimo e l'ambiente non ne avrà alcun vantaggio» sottolinea Mariateresa Imparato. Insomma se continueremo a pagare 200 euro a tonnellata circa per il trasporto dei rifiuti che si trasformano in compost e biogas o biometano - cioè in qualcosa che ritorna utile in termini di ecosostenibilità altrove e non in Campania - la qualità dell'ambiente non migliorerà e le tasche dei campani (che attualmente pagano in media di Tari circa 400 euro in più all'anno dei cittadini di altre regioni) ne soffriranno ancora.

Ecco perché diventa assolutamente strategico spendere nel modo giusto i fondi del PNRR: «Una sfida più che mai importante oggi in tempi di emergenza climatica e di guerra, in un momento in cui abbiamo problemi di approvvigionamento del gas e per non cedere al ricatto della Russia, si parla di riaprire



centrali a gas o tornare a trivellare con costi ambientali altissimi». In questo scenario, anche investire sulle fonti rinnovabili (sole, vento, acqua, terra, biomasse) diventa necessario. «A breve saranno pubblicati dei bandi PNRR dedicati alla realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti di aziende agricole e di comunità energetiche rinnovabili, condizioni che oltre a consentire un grosso risparmio energetico avrebbero anche un importante impatto occupazionale, rendendo necessaria la formazione di nuove professionalità, i cosiddetti green jobs. Perciò, ci auguriamo ci sia una grande partecipazione e la volontà politica di perseguire scelte green» commenta la Imparato. Una netta riduzione delle fonti fossili, un deciso investimento nelle energie rinnovabili, un cambiamento degli stili di vita e di mobilità verso il green sul model-

lo delle città nordeuropee, sono gli obiettivi principali del PNRR anche secondo la portavoce del Forum del Terzo settore Vanessa Pallucchi: «Il terzo settore è chiamato a dare un proprio contributo in termini di co-progettazione di strategie condivise, se vogliamo avviare un vero processo di sviluppo, è importante cooperare e rendere protagonista il territorio».

foto © Raffaele Gianluca Colonnese Progetto FIAF-CSVnet "Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano"

«STAMPARE SENZA INQUINARE È POSSIBILE»

L'esperienza di 4Graph
e la sua attenzione per
l'ambiente

di Giuseppe Picciano



Buone pratiche, sostenibilità ambientale e beneficenza al punto da conquistare il prestigioso riconoscimento dell'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza.

È l'esemplare vicenda di 4Graph, tipografia online fondata nel 2008 a Cellole (Caserta) da Biagio Di Mambro e Antonio De Crescenzo. Partendo dall'utilizzo degli inchiostri a base vegetale, l'azienda ha progressivamente sviluppato il sistema di lavorazione in modo che ogni passaggio rispettasse i criteri di sostenibilità ambientale.

«Sin dall'inizio – spiega il cofondatore di 4Graph, Biagio Di Mambro - abbiamo voluto dimostrare che stampare senza inquinare è possibile. A breve realizzeremo un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, in modo autonomo e pulito, che ricoprirà il nostro stabilimento».

4Graph confeziona tutti i suoi prodotti con il cotone organico, un materiale del tutto biodegradabile, che può essere riciclato con facilità. Anche i foglietti delle istruzioni sono stampati su carta riciclata e contengono dei semi che possono poi essere piantati una volta terminata la lettura.

Il fiore all'occhiello della produzione è “Megazine”, la rivista dedicata al seno femminile, di cui 4Graph cura la stampa e la distribuzione. «Ci siamo innamorati di questa idea - dice Di

Mambro - così l'abbiamo prodotta e fatta conoscere. Gli introiti vanno alla Lega italiana per la lotta contro i tumori».



Efficientamento ed energie alternative, la sfida di Air Heritage

di Bianca Bianco

Portici, 55mila abitanti ‘spalmati’ su 2 chilometri quadrati: qui la sfida per la mobilità sostenibile e la lotta all’inquinamento è quasi un ossimoro.

Come conciliare le criticità di una delle città più densamente abitate d’Europa con un programma ambizioso di monitoraggio dello smog, di educazione all’utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici, di sensibilità ambientale? Una sfida doppia, come spiega Anna Rita Palladino, project manager dell’Air Heritage, unica proposta italiana a vincere il Bando europeo “Azioni urbane innovative” che ha portato alla città oltre 4 milioni di euro. Una sfida che ha visto in campo il Comune con i partner Enea, Legambiente, Arpac, Federico II e Terraria Srl. Lo scorso 8 aprile sono stati illustrati

i risultati delle Urban Innovative Actions messe in campo negli ultimi due anni, Covid permettendo. «Grazie ad Air Heritage – spiega la dottoressa Palladino – abbiamo messo in campo un monitoraggio plurimo e pervasivo in città, contando anche sul coinvolgimento dei cittadini. Possiamo citare i laboratori fisso e mobili dell’Arpac per il monitoraggio delle polveri sottili, i sensori fissi installati in sette punti critici della città, i sensori mobili da borsetta “Monica” nati grazie alla ricerca Enea e affidati a cittadini volontari». E ancora le lenzuola e i muschi anti smog, diverse iniziative collaterali di riscoperta della città a piedi per adulti e bambini, i convegni.

«Un programma ambizioso che ci ha visto competere con realtà

urbane del Nord Europa molto più estese della nostra e raggiungere risultati importanti».

Questa mega mappatura della città di Portici ha confermato quali sono gli snodi critici della cittadina vesuviana, ma anche il suo punto forte: il polmone verde della Reggia, quasi non toccato, grazie alla fitta vegetazione, dall’inquinamento causato dall’intenso traffico veicolare.

«Questo progetto – continua Palladino – è uno strumento da affidare nelle mani degli amministratori affinché, con questi dati e informazioni, agisca di conseguenza». L’obiettivo è l’implementazione della mobilità sostenibile ma anche, nel prossimo futuro, investire sull’efficientamento energetico e le energie alternative.

«La riduzione del traffico è la conditio sine qua non – spiega la project manager – che va di pari passo con l’aumento dei mezzi pubblici e la diminuzione dei consumi energetici».

Air Heritage può essere un primo passo verso una trasformazione di Portici da città divorata dall’edilizia privata a modello di sviluppo non solo in Campania ma in Italia.

Tutto sta nella volontà della politica di coglierne i frutti.



Finanza virtuosa, parla l'esperta: «Trend in crescita, più proventi»

di Marina Indulgenza

Agenda 2030, Green New Deal, Net Zero, economia circolare: la sostenibilità è ormai presente in tutti i settori della nostra vita, come un modo nuovo di approcciarsi al quotidiano e lavorare per creare un sistema economico in cui le risorse siano recuperate o trasformate, per produrre un valore che non sia determinato dal loro sfruttamento.

Parlare oggi di finanza sostenibile significa fare riferimento a tutte quelle attività, economiche e finanziarie, che non badano solo al profitto o al rendimento, ma che prestano molta attenzione a tutti quegli aspetti che impattano sul clima, sull'ambiente e sulla socialità.

Ma qual è, nel dettaglio, il legame tra sostenibilità e finanza? Ce lo spiega Amelia Scassillo, private banker ed esperta di sostenibilità finanziaria: «Con il Green New Deal, voluto da Ursula Von Der Leyen nel 2019, l'Europa ha investito circa 1000 miliardi di euro nella sostenibilità. Parte di questi investimenti provengono dalle Istituzioni, il resto da investitori privati, ovvero da risparmiatori attenti, consapevoli e interessati a tematiche di sostenibilità ambientale (Green Bond), o sociale (Social Bond), che scelgono, ad esempio, di investire in aziende attente alla parità di genere.

Voglio precisare che l'investimento sostenibile non implica, di fatto, rinunciare al rendimento: da un sondaggio del Forum del Terzo Settore, in collaborazione con il Forum per la Finanza Sostenibile, è emerso che il 76% degli investitori italiani ritiene che gli investimenti ESG siano molto più performanti. Questo alla luce, soprattutto, della resilienza dimostrata nel corso della pandemia da Covid-19.

L'investimento sostenibile, quindi, rappresenta un trend di crescita che, oltre al rendimento economico, crea anche proventi di carattere ambientale e sociale».



Amelia Scassillo è una private banker iscritta all'OCF. Nel 2019 ha conseguito la certificazione EFPA (European Financial Planning Association) ESG presso la SDA Bocconi.

Ucraina, Padre Zanotelli: «L'Occidente, non esente da colpe»

di B.B.

Era l'11 dicembre del 1992 quando don Tonino Bello, insieme ad altre centinaia di uomini e donne di buona volontà – «I Beati costruttori di pace» – percorse in un silenzio spettrale il vialone della morte di Sarajevo, crocevia di cecchini delle opposte fazioni durante l'ultima e sanguinosa guerra consumatasi nel cuore dell'Europa.

E' anche alla memoria di quella marcia della pace, partita dall'Italia e conclusasi nell'epicentro bellico, che si ispira padre Alex Zanotelli quando, parlando del conflitto oggi in corso in Ucraina, fa riecheggiare con veemenza la voce del pacifismo e richiama la Chiesa, in primis i suoi

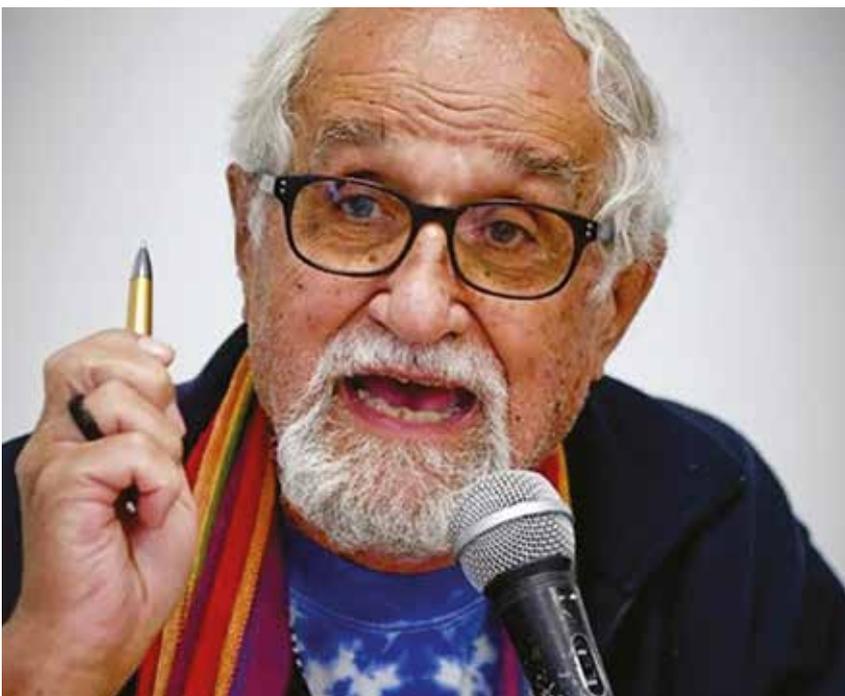
vescovi, al suo ruolo di messaggera di pacificazione. Per padre Alex, missionario comboniano ispiratore di moltissime iniziative per la pace e la giustizia sociale, la guerra ucraina è lo scandaloso ultimo atto di una vicenda incancrenitasi sotto lo sguardo indifferente dell'Occidente. «Ci sono responsabilità da entrambe le parti – dichiara padre Zanotelli quando analizza le ragioni di un conflitto – Sono evidenti le gravi azioni di Putin, l'aggressore, e la massima solidarietà va espressa al popolo ucraino.

Ma non ignoriamo le responsabilità della Nato, il travalicamento del patto siglato da

Gorbaciov e Reagan. L'Orso russo è stato stuzzicato, e questo è incredibile. Non si è fatto nessuno sforzo concreto per il rispetto degli accordi di Minsk, un buon trattato per una nazione dilaniata e divisa, e alla fine l'Orso ha dato la sua zampata. L'unica soluzione possibile, sarebbe mettere Ucraina e Russia intorno a un tavolo e trovare un compromesso». L'Occidente, non esente da colpe, oggi reagisce inviando armi agli ucraini: una decisione per padre Alex inaccettabile. «L'Italia invia armi, dunque è di fatto in guerra. E così l'Unione europea.

Ma a chi vengono mandate queste armi? A chi arriveranno? Ai contractors? E' una palese violazione della legge 185 sull'invio di armi a Paesi in conflitto. Una decisione pesante, che fa piombare la nostra nazione, ma anche l'Europa intera, nell'incubo dell'inverno nucleare».

In queste settimane di escalation bellica il pacifismo ha fatto sentire una voce flebile: «Non nascondo la mia delusione per questo pacifismo di bassissimo livello che non sa farsi ascoltare – dice padre Alex – Eppure una voce forte, carismatica c'è ed è quella di Papa Francesco, vero profeta cui dovremmo prestare orecchio, che ha scandito a chiare lettere che «Non si può parlare di guerra giusta. L'unica cosa giusta è la pace»».



«Ritardi, pandemia e guerra mettono in crisi il sistema, ma la mobilità sostenibile è il futuro»

Parla Umberto De Gregorio, presidente Eav: «Gli amministratori facciano la loro parte riorganizzando gli orari delle città»

di Francesco Gravetti

Dottore commercialista, presidente del Cda di EAV, la società partecipata della Regione che opera nel settore del trasporto pubblico su gomma, ferro e funivia, Umberto De Gregorio fa il punto della situazione su mobilità, sostenibilità, prospettive di crescita e criticità del settore in Campania.

Il dibattito sulla mobilità sostenibile si fa sempre più acceso, nella consapevolezza che essa rappresenta una sfida importante per il futuro.

In Campania a che punto siamo?

Siamo ancora indietro perché scontiamo ritardi di programmazione di decenni, in particolare sul rinnovo del materiale rotabile ferroviario e sulla infrastruttura ferroviaria. Sulla gomma invece abbiamo recuperato grazie all'acquisto di circa mille nuovi bus effettuato dalla Regione Campania a guida De Luca. In termini generali possiamo dire che negli ultimi cinque

anni sono stati programmati interventi su tutti i fronti, il futuro quindi è certamente più roseo, ma occorre ancora soffrire nel breve termine.

I fondi del Pnrr ai quali Eav attingerà per molti progetti favoriranno una mobilità sostenibile nella nostra regione?

Quello avviato è un passaggio epocale per la società di trasporto della Regione Campania, che si è fatta trovare pronta alle stringenti scadenze dettate dal MIMS per gli interventi del PNRR che prevedono la conclusione dei lavori entro il 2026.

Tra i molteplici investimenti assegnati ad EAV quale soggetto attuatore vi sono interventi per il rinnovo dei sistemi di segnalamento ferroviario, adeguamento delle gallerie, completa digitalizzazione dell'azienda e dell'infrastruttura, ammodernamento e realizzazione ex novo di intere tratte ferroviarie, realizzazione di nuovi

depositi/officine per la manutenzione e acquisto di nuovo materiale rotabile su tutte le linee gestite.

Un insieme di interventi che contribuiranno in maniera decisiva a rendere competitivo il sistema di trasporto pubblico e vantaggioso rispetto all'utilizzo della mobilità privata.

La crisi energetica, con i relativi aumenti, ha penalizzato Eav e, in generale, le aziende di tpl?

Il fattore energetico è altamente impattante sui costi dei servizi di mobilità. Per fare un esempio in EAV il costo mensile dell'energia elettrica è passato da un milione a due milioni da un anno all'altro. All'aumento dell'energia elettrica occorre aggiungere poi l'aumento del costo del carburante di circa il 30 per cento. Un salasso finanziario che non ci voleva. Dalla guerra del covid che ha ridotto i ricavi da traffico del 50 per cento siamo passati alla guerra in Ucraina che ha aumentato il costo dell'energia del 100 per cento. Non c'è dubbio che questo sia quindi un aspetto molto penalizzante che le aziende non possono affrontare se non in presenza di un intervento del governo a livello nazionale.

In che modo i cittadini possono essere parte attiva di una mobilità sostenibile? In che modo dobbiamo cambiare i nostri comportamenti quando ci spostiamo?

Ovviamente scegliendo il mezzo pubblico per i propri spostamenti. Ma è chiaro che dipende molto dalla quantità e dalla qualità di offerta del servizio pubblico. Tuttavia esistono oggi una serie di iniziative interessanti come per esempio le esperienze di car sharing e car pooling che consentono di condividere gli spostamenti verso il lavoro organizzandosi in gruppo e riducendo il numero di vetture in circolazione. Ma anche l'utilizzo della bigliettazione digitale, che sembra un aspetto secondario, ma che elimina una certa quantità di carta in circolazione.

È evidente che rispetto al tema c'è una grande sensibilità dell'opinione pubblica.

Ma l'impegno dei cittadini va accompagnato anche dalle misure che le amministrazioni locali possono mettere in campo, per esempio relativamente alla riorganizzazione degli orari nelle città.



Il capitalismo secondo Pasolini

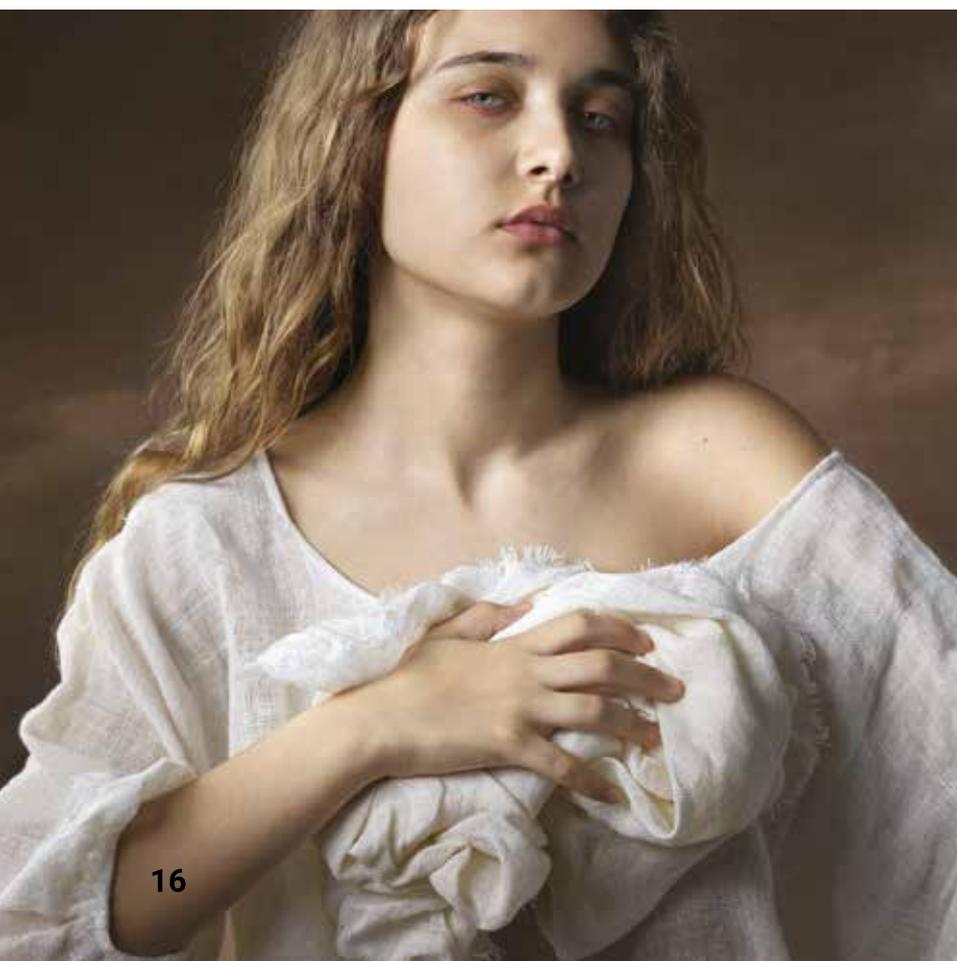


Nessun intellettuale del dopoguerra ha una presenza vivida come la sua.

L'eredità di Pier Paolo Pasolini è, prima di ogni altra cosa, un'eredità intellettuale, critica, polemica, militante.

Il pensiero e la poetica dello scrittore, poeta e regista offrono un affresco lucido e puntuale dell'Italia del boom economico e dell'industrializzazione feroce. Una trasformazione che ha comportato un "genocidio" culturale, oltretutto simbolico. C'è stata modernizzazione, ma non sviluppo, senza intellettuali a guidarla, senza più popolo, ideologie e identità. Alla memoria di quel polemista inattuale, impopolare e profetico che Pasolini seppe essere, e al suo retaggio oggi più che mai vivo, è dedicato questo libro appassionato e sofferto, come la vita del nostro Pasolini.

Per il centenario della nascita del poeta di Casarsa, goWare pubblica la terza edizione ampliata di un dei più bei libri su Pasolini scritto da un intellettuale scomodo come lui.



Ex Novo, la mostra che racconta l'universo femminile

Ex Novo è il titolo della mostra di Luciano Romano a cura di Marina Guida allestita nella Chiesa del Pio Monte della Misericordia, palcoscenico d'eccezione per la messa in scena di una speciale esposizione e sperimentazione artistica tra arte del presente e arte del passato.



Una lunga lettera di Mariama Bâ

Una tematica a lungo dibattuta, complessa e sempre di grande interesse quella trattata nell'opera "Una lunga lettera di Mariama Bâ" dell'autrice Filomena De Riso.

Edito dalla Casa Editrice BookSprint Edizioni, il testo è acquistabile sia in formato cartaceo, sia in quello digitale. In una lunga lettera all'amica Aïssatou, Ramatoulaye ripercorre la storia delle loro vite, storia che le ha portate a confrontarsi con l'usanza della poligamia. Se Aïssatou, però, decide di lasciare il marito quando compare all'orizzonte una giovane co-sposa, Ramatou-

laye prende una decisione diversa: restare, fino a quando la sua condizione di donna abbandonata cambia in quella di vedova.

Il libro pone l'accento su questioni etiche di grande spessore, come la condizione della donna africana e la poligamia.

In maniera particolarmente coinvolgente, quindi, Filomena De Riso conduce il lettore non soltanto alla scoperta del mondo femminile senegalese, ma anche nel cuore delle emozioni della protagonista.

Il progetto ha ricevuto il Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, è stato fortemente voluto da Alessandro Pasca di Magliano, già Soprintendente del Pio Monte della Misericordia, ed è realizzato con l'organizzazione di Gianpaolo Brun.

Un corpus di sei fotografie che dialogano con il capolavoro del Caravaggio Le Sette Opere di Misericordia custodito al Pio Monte e con opere iconiche del Seicento napoletano presenti in altri musei italiani, dipinti di Luca Giordano, Francesco Guarino, Jusepe de Ribera e Guido Reni. Il tema della misericordia è declinato da Luciano Romano ex novo secondo le logiche e le urgenze del

nostro tempo, con lo scopo di rappresentare quel sentimento di empatia e compassione per i deboli e per gli ultimi, che spinge ad agire per condannare la violenza, anche quella invisibile, il sopruso, l'indifferenza, la discriminazione e il rifiuto per la diversità.

La mostra, visitabile fino al 10 luglio 2022, è messa in scena da Giovanni Francesco Frascino, e prevede la collocazione delle sei opere fotografiche in disposizione radiale in corrispondenza delle paraste della cappella del Pio Monte. Il progetto di allestimento è stato approvato dalla Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per il comune di Napoli.

«Il mio lavoro, attraverso una for-

ma di meta-rappresentazione teatrale, interpreta i sentimenti di solidarietà ed empatia dei quali tutti dovremmo farci carico, in un momento storico tumultuoso che, per ricorsi storici, esodi, epidemie, conflitti, sembra richiamare il Secolo di Furore che vide nascere le creazioni del Pio Monte», spiega Luciano Romano

«Siamo felici di ospitare qui al Pio Monte il bellissimo lavoro di Luciano Romano che rispecchia perfettamente l'obiettivo che da sempre porta avanti la nostra Istituzione benefica. Quello di avere al centro delle nostre opere e azioni gli individui e la comunità», afferma Fabrizia Paternò di San Nicola, Soprintendente del Pio Monte della Misericordia.

a cura dell'area Consulenza di CSV Napoli



Accreditamento al 5 per mille 2022

Dal 4.04.2022 gli enti che si sono già iscritti nel RUNTS possono presentare la pratica di modifica delle informazioni riferite alla loro posizione inserite nel Registro accedendo allo stesso. Tali enti, ove non siano già inclusi nell'elenco permanente e ove al momento dell'iscrizione al RUNTS non abbiano valorizzato la voce "Accreditamento al 5 x 1000", potranno farlo presentando la predetta pratica di modifica delle informazioni, fino alla data dell'11.04.2022.

Successivamente i medesimi enti potranno continuare ad accreditarsi al beneficio del 5 per mille fino al 30.09.2022, previo versamento dell'importo di euro 250,00. Gli enti che si sono già iscritti al RUNTS e che sono inclusi nell'elenco permanente saranno considerati accreditati al beneficio anche per l'anno 2022 senza necessità di alcun ulteriore adempimento.

Le indicazioni sopra riportate valgono anche per le associazioni e fondazioni riconosciute, già beneficiarie ai sensi dell'art. 1, c. 1, lett. a) del DPCM 23.04.2010 in quanto operanti nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 460/1997.

Le ODV e le APS coinvolte nel processo di trasmigrazione al RUNTS e che non siano già incluse nell'elenco permanente potranno accreditarsi al beneficio del 5 per mille a seguito dell'iscrizione nel RUNTS, presentando la pratica di modifica entro il 31.10.2022 e senza necessità di effettuare alcun versamento. Le ODV e APS coinvolte nel processo di trasmigrazione al RUNTS e che sono incluse nell'elenco permanente saranno considerate accreditate al beneficio anche per l'anno 2022 senza necessità di alcun ulteriore adempimento.

Gli enti, pur iscritti all'elenco permanente, non potranno comunque accedere al beneficio del 5 per mille per l'anno 2022 ove entro l'anno 2022 non risultino iscritti al RUNTS.

SAVE THE DATE



SCAN PER PARTECIPARE

WWF YOUNG

Workshop Nazionale

3-4-5 GIUGNO 2022



Pozzuoli/Napoli

Oasi degli Astroni

Baia di Bacoli

Partecipazione gratuita
salvo attività specifiche
con partners



WWF

YOUNG

Venerdì 3 giugno

Meet&Greet
Riconoscimento
piante e cucina
selvatica con chef
botanico

Sabato 4 giugno

Giornata *digitaldetox*
in Oasi
Attività e seminari su
natura e salute,
bioacustica,
passeggiate

Domenica 5 giugno

WWF young ft. WWF
sub per esplorare le
rovine romane
sommese di Baia e
riflettere sull'impatto
del cambiamento
climatico sul mare,
visita ad Anton Dohr

In collaborazione con Oasi degli Astroni, Pozzuoli, e WWF SUB

COMUNICARE IL SOCIALE "si rinnova"

Richiedi le tue copie gratuite



"Comunicare il Sociale"

periodico di approfondimento del volontariato e del terzo settore **edito dal CSV Napoli** rinnova la veste grafica puntando ad essere, sempre di più, la voce delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato del capoluogo e della sua provincia. Grazie allo sforzo editoriale del CSV, il periodico, inoltre, diventa mensile offrendo ai lettori articoli di riflessione e di approfondimento.

Per garantire una maggiore fruibilità della rivista, CSV Napoli ha attivato un **servizio di distribuzione** che permetterà di recapitare gratuitamente, ad ogni uscita, le copie del giornale presso le associazioni e gli enti che ne faranno richiesta.

Richiedere il servizio è facile e veloce: basta compilare l'apposito form sul sito www.csvnapoli.it indicando il numero di copie che si desidera ricevere e l'indirizzo di destinazione.

COMUNICARE
IL SOCIALE
L. TERZO SETTORE. FA **NEWS**

CSV 
Centro di Servizio per il Volontariato